

«**H**ACINQUE anni, gioca benissimo al pallone e non ha paura di niente». Così cominciava *La Giovanna a fumetti*, pubblicato da Einaudi il 2 novembre 1974. Trent'anni dopo, la Giovanna ha sempre cinque anni, fa meno la maschiaccia col calcio e continua a non aver paura di niente: «Non rimane mai neutrale davanti a quel che le capita — precisano i suoi papà & mamma a matita, Cristina Lastrego e Francesco Testa — e, più che al pallone, corre dietro ai cambiamenti dei suoi nuovi coetanei, sul piano sociale e della comunicazione: dai fumetti è passata al video». Lei però non ha mai perduto l'abitudine dei libri, che legge sempre prima di dormire, come una volta succedeva con Carosello: così fa tanti bei sogni di carta, anzi di cartoon. I nuovi *Sogni di Giovanna* li palperemo a Natale (dieci episodi della seconda serie), compagni di fiaba dell'*Avvento*, minuscola serie tv, un minuto al giorno, in onda dal 1° su Raitre, in apertura mattutina e pomeridiana dei programmi per bambini, fino al 25, nascita di Gesù.

La favola di Natale di Lastrego-Testa non nasce da un libro, ma da un presepe, quello ideato nel '97 da Lele Luzzati per le Luci d'artista («abbiamo recuperato i bozzetti originali, conservati a Torino, adattandoli a una serie animata»), che rinasce ogni anno in una nuova piazza: il 10 verrà inaugurato, con festa di fachiri, spuftafuoco e rac-



FRANCESCO TESTA

«*La Giovanna a fumetti*» è stata pubblicata da Einaudi il 2 novembre 1974. Oggi in dieci episodi è arrivata in televisione, un minuto al giorno fino a Natale, assieme a una favola che nasce dal presepio di Lele Luzzati



CRISTINA LASTREGO

Come Francesco Testa è il papà, lei è la mamma del personaggio di Giovanna e dei suoi amici, il drago Tommasone e il cane Ciccio. I due torinesi, coppia nel lavoro, sono una coppia anche nella vita

Trent'anni dopo, in televisione, è lei la conferma della salute degli studios nati sulla riva del Po

Giovanna, nata da una matita

Torna la torinesissima creatura di Lastrego e Testa



A TORINO
Giovanna
e i suoi amici,
il drago
Tommasone
e Ciccio

di Helme Heine, da cui sono tratti gli episodi.

«È il nostro primo passo nella produzione, dove, nonostante l'esiguo budget della nostra partecipazione, siamo riuscite a im-

porre una co-regia italiana: Paola Solaro, pure lei torinese — spiegano Stefania Raimondi e Federica Maggio di Enanimation — Non è però la prima collaborazione con società straniere, che anzi assorbe l'80 per cento della nostra attività. Ma finora avevamo dato contributi di service, in Spagna (per Gisaku), in Germania (per Laura's Star), in Lussemburgo (Renart the Fox), in Francia (Corto Maltese e Triplettes de Belleville) e pure in Italia, a Torino, per tutti i lungometraggi della Lanterna Magica, da *La Freccia Azzurra* a *La gabbianella*, a *Totò Sapore* e, ora, nella serie di *Gino il pollo*».

La quale, conferma Maria Fares di Lanterna Magica, sta andando a lenta cottura elettronica, con un sistema di fresca importazione (dalla Toon Boom Animation di Montreal, che ha messo a disposizione della serie annunciata per il 2006 le sue magie digitali, già utilizzate e apprezzate dai mega-studi hollywoodiani, dalla Warner alla DreamWorks). «Per la prima volta in Italia viene adottato un sistema di questo

tipo, totalmente digitale, che si è verificato quanto mai efficace nella resa della tecnica flash sia in termini produttivi che di qualità», anticipa Karina Bessoudo della società canadese. In attesa del pollo elettronico, son già apparsi Neve e Gliz, le due mascotte animate dei prossimi Giochi, destinate a una serie di 52 episodi d'un minuto, diretta da Mau-

rizio Nichetti con musiche della Banda Osiris. E poi... E poi e poi. «E poi, cosa succederà?», era la chiusa della Giovanna di trent'anni fa. Alla prossima puntata. Cartoonia continua.

di fachiri, spudorato fuoco e racconti di Assemblea Teatro, a Mirafiori nord in piazza Livio Bianco. Ringiovanimento elettronico del mondo fiabesco di Luzzati, con un omaggio al presepe napoletano, l'*Avvento* di cartoon, realizzato col Centro di Produzione Rai nell'ex mulino trasformato in «bottega» di lapis e computer, dove Lastrego&Testa lavorano febbrilmente con una dozzina di giovani, anticipa la loro prossima avventura animata, sempre sulla falsariga dei disegni di Luzzati: le *Mille e una notte*, serie di 26 episodi di 13 minuti prodotta da Raifiction, di cui si vedrà probabilmente il pilota ai prossimi Forum Cartoon di Potsdam e al Cartoons on the Bay di Positano. I prodigi di laboriosità artigiana della Giovanna e dei suoi amici di fiaba sono la scintilla più recente di una creatività e produttività subalpina sul fronte del cartoon, che proprio ieri ha tenuto a battesimo un autentico «miracolo a Torino», cioè *Il magico Natale di Rupert*, lungometraggio di Flavio Moretti, presentato con calore da Bruno Bozzetto all'anteprima di Sottodiciotto, davanti a un complice pubblico di giovani.

Accanto ai presepi, ci sono anche fattorie a matita e pollai web che concorrono a dare un orizzonte sorridente, e internazionale, alla torinese Cartoonia. Già prenotati da Raitre per Melevisione, che li trasmetterà nel 2005, e dalla Warner Bros Italia che ne distribuirà i dvd, *Amici amici*, cioè Johnny (il topo), Franz (il pollo) e Waldemar (il maiale) — protagonisti della serie di 26 puntate di 5 minuti che Enanimation, giovane studio torinese, sta producendo con la Polonia e la tedesca Motion Works — hanno acceso l'interesse di compratori e media al quindicesimo Forum Cartoon a Santiago de Compostela, emergendo dalla moltitudine di animali animati: merito, anche, dello spirito di solidarietà formato fattoria (sulla stessa bicicletta, topino e porcello si altalano sui pedali e il pollo sta divedita a zampe divaricate sul manubrio), segreto del successo mondiale dei libri per bambini